



## The House of Sand (2005)

**Un film-paesaggio simbolico che racconta l'impossibilità di sfuggire al proprio destino.**

Un film di Andrucha Waddington con Fernanda Torres, Fernanda Montenegro, Ruy Guerra, Seu Jorge, Luiz Melodia, Enrique Diaz. Genere Drammatico durata 115 minuti. Produzione Brasile 2005.

Una ragazza giovane cerca di trovare la felicità tra la povertà del Brasile nel 1910.

**Simona Previti - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Il film brasiliano 'Casa de Areia' del regista Andrucha Waddington' (2005, 'La casa di sabbia'), girato nella regione costiera dello stato di Maranhão in Brasile, ritrae un paesaggio desolato di dune e mare; un luogo assolutamente metamorfico, instabile, insulare quasi nella sua conformazione: una striscia di sabbia ora lambita ora circondata dall'acqua che muta ad ogni vento. I personaggi, intrappolati metaforicamente da quel luogo circolare, su quella striscia di terra: ovvero la vita come un'isola. Si susseguono tre generazioni di madre e figlia, trascinate così fra le correnti e i movimenti costanti della sabbia lungo una storia in perenne trasformazione geomorfologica.

Sulla piccola striscia di sabbia Aurea e la madre Maria vivono quasi in assoluta solitudine; solo rare incursioni da parte di qualcuno dal villaggio vicino. Aurea è incinta e vorrebbe fuggire da quell'isolamento, ma tutto il racconto si sviluppa attorno a questa attesa e all'impossibilità di andarsene; metaforicamente l'impossibilità per l'uomo di sfuggire al proprio destino (la solitudine esistenziale). Il luogo, come tutte le isole al cinema d'altronde, ha chiari risvolti simbolici. Così il racconto finisce con l'avvolgersi su se stesso, non avanzando realmente ma sostituendo una generazione con un'altra in uno scorrere fluido che confonde le carte: Aurea sembra ripercorrere la storia della madre, e la figlia che nascerà sembra rivivere la vita della madre e della nonna, quasi fossero la stessa persona.

Le condizioni meteorologiche colte da una fotografia particolarmente saturata - il vento sulle dune, il mare che continuamente ritaglia strisce di sabbia - scandiscono le stagioni della vita: se i personaggi seguono le trasformazioni dello spazio, lo spazio si trasforma a sua volta al ritmo delle loro vite. 'Casa de areia' è infatti un film-paesaggio. Il cerchio di sabbia su cui è costruita la piccola capanna, a ridosso di una duna, subirà continui mutamenti - ora attaccato da un lembo alla terra ('penisola'), ora completamente 'insula'; ma nessuno riuscirà mai a lasciare quel luogo isolato da tutto, in cui si riflette al tempo stesso l'interezza del cosmo, e che contiene le stagioni della vita nella bellezza del loro fluire. L'insularità dell'esistenza. Un po' come il finale durissimo ma anche dal respiro epico di 'Solaris' (1972, 'Tarkovskij'): un cerchio di terra, un'isola, persa nell'infinito del mare e nell'infinito del cosmo che rispecchia la terribile solitudine dell'uomo.